

TRASCRIZIONE INTERROGATORIO TELEFONICO

Operazione "RICCI"

Condotta da: Veronica D'Angelo - Comando Centrale della Polizia Investigativa

Data: 3 giugno 2025

Modalità: Chiamata telefonica

Soggetto interrogato: Helena Vivaldi

[AVVIO CHIAMATA - 10:42]

D'Angelo:

Pronto, parlo con la signorina Helena Vivaldi?

Helena:

Sì... chi parla?

D'Angelo:

Veronica D'Angelo, Comando Centrale della Polizia Investigativa. La contatto in merito a un'indagine su Marco Ricci. Avrei bisogno di farle qualche domanda.

Helena:

Ah... Marco. Che sorpresa. Certo, dica pure... anche se non so quanto potrò esserle utile, la nostra storia è... acqua passata.

D'Angelo:

Vorrei che mi raccontasse come si sono conosciuti.

Helena:

Oh, banalissima storia da copione... Ci siamo conosciuti a un party, gennaio dell'anno scorso. Una serata organizzata da una casa di moda milanese. Io sfilavo per loro, lui era stato invitato da qualche fotografo, credo. Sai... quegli artisti bohémien che gravitano attorno a quel mondo. Molto... affascinante, all'inizio.

D'Angelo:

E poi? La vostra relazione?

Helena:

Mh. Intensa, sì. Ma... impossibile. Marco è uno spirito libero, come si dice. Una persona con la testa per aria. Incostante, poco affidabile. Bellissimi momenti, ma non è il tipo di uomo con cui puoi costruire qualcosa di serio, ecco. Non che io cercassi il matrimonio, intendiamoci... ma neanche il caos costante.

D'Angelo:

Vi siete lasciati il 14 febbraio, giusto?

Helena:

Sì. La data fa sorridere, vero? Ma è stata una scelta inevitabile. Lui era... già perso nei suoi viaggi, nelle sue "crisi creative".

E poi, diciamolo, non era solo colpa mia. Marco era ingestibile, spariva per giorni, arrivava alle cene con l'aria di chi ha dormito in una stazione.

D'Angelo:

Capisco. Mi dica: durante la vostra relazione, lei sapeva se Marco avesse problemi con qualcuno? Debiti, minacce, questioni personali?

Helena:

Oh, agente, io... preferirei non parlare della sua vita privata. E poi... non vorrei che sembrasse che voglio infangarlo. Marco era... complicato. Ma non violento, se è questo che vuole sapere. Piuttosto fragile, direi.

D'Angelo:

Era a conoscenza dei suoi recenti spostamenti?

Helena:

Solo vagamente. Dopo che ci siamo lasciati... più che altro da amici comuni, non ci siamo più sentiti...

D'Angelo:

Ha notato se, negli ultimi tempi in cui stavate insieme, fosse più nervoso del solito?

Helena:

(beffarda) Più nervoso? Marco era sempre nervoso, mia cara. Ma certo, immagino che i suoi guai personali non aiutassero.

D'Angelo:

Ultima domanda, signorina Vivaldi: durante la vostra relazione, era coinvolta con qualcun altro?

Helena:

(lunga pausa) Agente, con tutto il rispetto... non credo che la mia vita sentimentale sia rilevante per questa indagine. Preferirei non rispondere a domande... personali. E poi, le ripeto: Marco era lui ad avere i suoi demoni. Non certo io.

D'Angelo:

Molto bene. La ringrazio per il tempo che ci ha dedicato. Se dovessimo aver bisogno di ulteriori chiarimenti, la ricontatteremo.

Helena:

Certo. Buona giornata, agente.

[FINE CHIAMATA - 10:53]